

## Il metodo della conversazione nello Spirito



La **Conversazione nello Spirito** è un **metodo di discernimento** che consiste in una condivisione attraverso la quale i membri di un gruppo si mettono in ascolto dello Spirito a partire da un tema di riferimento. Il metodo coinvolge le persone che vi partecipano offrendo a ciascuna uno spazio dove poter condividere la propria visione e incoraggia a un ascolto attivo, riducendo al minimo la discussione, la contrapposizione di pareri che irrigidisce nelle proprie posizioni e non genera una convergenza comune. Il metodo consiste di un tempo di preparazione personale (1), di un tempo di condivisione di gruppo articolato in tre momenti (2) e un tempo di confronto assembleare (3). La preparazione personale può avvenire nei giorni precedenti l'incontro o nel giorno dell'incontro stesso se ci si dà un tempo sufficiente<sup>1</sup>.

### 1. Preparazione personale

La preparazione personale può essere guidata da una breve scheda con delle sollecitazioni sul tema da trattare (può essere un brano della Parola di Dio commentato brevemente o testi autorevoli sul tema in oggetto), a cui seguono alcune domande che aiutano a focalizzare l'attenzione.

Ciascuno è chiamato a prendersi un tempo di preghiera in cui, a partire dalla meditazione dei testi proposti, si lascia guidare dalle domande<sup>2</sup>, per scegliere che cosa condividere nel gruppo, preparando un intervento di massimo 3 minuti. Non si tratterà di condividere altre riflessioni teoriche sul tema, né di fare una comunicazione nella fede sulla Parola proposta, ma di seguire l'orientamento dato dalle domande e risuonare a partire da quello che è emerso nella preghiera.

### 2. Conversazione in gruppo

La dinamica della conversazione spirituale funziona in modo efficace se il **gruppo è piccolo** (6/7 persone massimo) e così lavorerà per circa 1 ora<sup>3</sup>.

In ogni gruppetto verrà designato un **facilitatore**, che accompagna lo svolgimento del processo con particolare attenzione al rispetto dei tempi delle varie fasi e che ognuno abbia la possibilità di intervenire. Oltre al facilitatore, verrà scelto anche un **segretario** che prenda nota delle conclusioni.

Perché l'esperienza sia fruttuosa è necessario **costruire un clima di preghiera**, nel quale tutto l'incontro di svolge. Ci si introduce dunque con un momento di preghiera<sup>4</sup> che ponga nel clima di ascolto dello Spirito che ci parla attraverso le parole dei fratelli e delle sorelle.

La conversazione avviene in **3 passaggi**:

In un **primo momento** ciascuno condivide le risonanze che ha osservato durante la sua preghiera personale. Tutti gli altri ascoltano senza intervenire<sup>5</sup>. Dopo l'intervento di ciascuno (max 3 minuti) si

<sup>1</sup> In questo secondo caso, il tempo minimo per l'incontro è di 2 ore mezza.

<sup>2</sup> Non va data risposta puntuale alle domande: esse servono semplicemente a circoscrivere il tema su cui si vuole vivere la conversazione.

<sup>3</sup> È necessario prevedere di suddividere un eventuale gruppo grande cui si fa la proposta.

<sup>4</sup> Se la preparazione personale viene fatta contestualmente, si lasci all'inizio un tempo adeguato (almeno mezz'ora), al termine del quale, custodendo il silenzio, ci si ritrova poi direttamente nei gruppetti.

<sup>5</sup> Non si riprende o dibatte, nemmeno con un semplice riferimento (!), quanto detto dagli altri.

osserva un breve momento di silenzio per lasciar risuonare interiormente quello che si è ascoltato; poi parla un altro e così via<sup>6</sup>.

Al termine del giro di interventi si lasciano 2/3 minuti in cui ciascuno si chiede: *di quello che ho ascoltato, che cosa mi ha toccato in modo particolare? Cosa mi ha consolato? Cosa mi ha messo in difficoltà o non mi trova d'accordo?*

La risposta viene condivisa nel **secondo momento**, che si svolge con la stessa procedura del primo<sup>7</sup>.

Al termine di questo secondo giro si lasciano ancora alcuni minuti in cui ciascuno si chiede interiormente: *a partire da quello che ho ascoltato dalle condivisioni, dove mi sembra che lo Spirito ci stia conducendo? Su che cosa sta facendo convergere la nostra attenzione? Che cosa sta cercando di dirci che ancora non è stato verbalizzato, ma 'è nell'aria'?*<sup>8</sup>

Nel confronto del **terzo momento** i membri del gruppo provano a rispondere insieme, confrontandosi e scegliendo le cose principali da riconsegnare a tutta l'assemblea<sup>9</sup>. Si tratta dunque di un momento di discernimento del gruppo<sup>10</sup>.

**Si raccoglie il frutto** della conversazione, stabilendo insieme due o tre punti che si vogliono riconsegnare all'assemblea, perché si ritiene che su questi ha fatto puntare la nostra attenzione lo Spirito.

### 3. Restituzione in assemblea

Dopo (l'eventuale) restituzione all'assemblea del frutto raccolto da ciascun gruppo, tutti insieme in assemblea, ci si confronta liberamente, rispondendo alla domanda centrale relativa al tema proposto per il discernimento.

#### Un processo di discernimento

Se il metodo è vissuto bene, rispettando le tappe indicate, si passerà DALL'IO AL NOI (del gruppetto e dell'assemblea), in un progressivo allargamento dell'orizzonte e apertura allo Spirito, che aiuta a discernere i passi che Egli vuole indicare.

Questo metodo può essere usato per vivere un momento di verifica del cammino e/o per dare luogo a un processo di discernimento. Tale processo dovrà prevedere momenti di conversazione successivi, che andranno ad approfondire e circoscrivere sempre più la riflessione, così da arrivare a scelte concrete che rispondono alla domanda da cui si è partiti.

#### Alcune condizioni che favoriscono la conversazione

Affinché il processo si realizzi efficacemente, è necessario porsi personalmente in una certa predisposizione e favorire alcune condizioni esterne.

**Predisposizione personale** fondamentale è l'apertura di cuore, che si esprime nella disponibilità a mettersi in gioco. Non in tutti i momenti questo è facile per le diverse situazioni, magari periodi difficili e scoraggianti, che ci troviamo a vivere.

Talvolta sarà necessario lottare contro alcune **tentazioni** che ci spingeranno a non lasciarci coinvolgere, portando un'attenzione eccessiva su ciò che poteva essere fatto meglio, diversamente e così via; oppure a criticare le indicazioni di metodo, come fossero inutili, considerandole delle banalità<sup>11</sup>.

<sup>6</sup> Non ha importanza se si ripetono cose già dette da altri, anche questo sarà un dato di cui tenere conto nel discernimento.

<sup>7</sup> È importante comprendere che il senso di questo momento non è quello di continuare a ribadire la propria idea o di riprendere le proprie argomentazioni, ma di far risuonare e condividere con tutti quella parola - detta da altri - che ci ha raggiunti e interpellati.

<sup>8</sup> Magari un'osservazione è stata fatta da una sola persona, ma ci si accorge che diversi del gruppo risuonano su di essa: forse lì c'è una parola dello Spirito.

<sup>9</sup> La persona incaricata - segretario/a del gruppo - le annota e poi le relazionerà.

<sup>10</sup> In questo terzo momento la conversazione è libera, ma ciascuno - con l'aiuto del facilitatore - sia attento a non monopolizzare il discorso e a lasciare spazio a tutti nel gruppo.

<sup>11</sup> Come Naaman il Siro, di fronte alla proposta apparentemente banale del profeta di bagnarsi nel fiume Giordano (cfr. 2 Re 5, 1-14).



È fondamentale e utile prendere coscienza del proprio stato d'animo e chiedere al Signore l'apertura che eventualmente sentiamo di faticare ad avere. Desiderio e consapevolezza interiore sono le disposizioni fondamentali che vanno allenate.

**Condizioni esterne** sono l'attenzione a 'stare al metodo', non con rigidità, ma secondo il suo spirito, preparandosi prima, così da poter davvero ascoltare gli altri; vigilando sui tempi che si usano; evitando di 'reagire' (nei primi due giri) nel proprio intervento a ciò che gli altri dicono trasformando la condivisione in discussione, ma esprimendo semplicemente ciò che si è preparato, anche se già detto da altri.

Handwritten signature or initials.

